

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PS SVIZZERO

**NON SU DI NOI SENZA NOI.
INCLUSIONE ORA!**

DOCUMENTAZIONE FINALE

(con tutti gli emendamenti dal termine 2 di presentazione e le raccomandazioni della Presidenza)



Indice

Introduzione	4
Che cosa significa “persone con disabilità”?	4
La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità	4
Cosa sta andando storto e cosa dobbiamo cambiare?	6
Abilismo e patriarcato – maggiore parità	7
Intersezionalità e discriminazione multipla contro le donne con disabilità.....	7
Stop alla violenza contro le donne con disabilità!	8
No alla sterilizzazione forzata!.....	9
Abilismo e capitalismo: nessuna discriminazione	11
Rischio di povertà	13
Nessun profitto attraverso la discriminazione sul posto di lavoro!	13
Assicurazione invalidità.....	16
Abilismo e sistema sanitario.....	20
Cassa malati	20
Previdenza per la vecchiaia.....	21
Barriere - autodeterminazione grazie all'attuazione della Convenzione	
ONU sui diritti delle persone con disabilità	22
Partecipazione alla vita pubblica (politica, cultura, trasporti).....	22
Sufficienti contributi per l'assistenza per una maggiore autodeterminazione	23
Vivere	25
Istruzione.....	27
L'inclusione nella custodia dei bambini complementare alla famiglia	28
Abilismo e persone in fuga	28
Rivendicazioni	30
All'interno del PS	30
All'esterno del PS.....	30
Spiegazione dei termini	35

La presidenza del PS ringrazia i membri del Gruppo di lavoro per l'inclusione che hanno preparato questo documento. La presidenza esaminerà le proposte di emendamento dei partiti cantonali, delle sezioni e degli altri organi di partito autorizzati a presentare emendamenti (scadenza 1) e di tutti i delegati (scadenza 2) ed elaborerà le raccomandazioni per il Congresso.

Il documento approvato sarà riformulato in una lingua facile o semplice e reso disponibile in un formato accessibile.

A-1: Sarah Egli vom St. Alban-Breite-Innenstadt, Basel-Stadt, Genoss_in

Ziel: Titel umformulieren

→ neuer Titel: MIT UNS. INKLUSION JETZT!

Begründung: Der Titel sollte möglichst kurz, klar und leicht verständlich sein. Im Moment sind zwei Verneinungen (NICHTS/OHNE) und zwei Doppelnennungen (UNS/UNS) drin, was irreführend gelesen werden kann. Da gerade Menschen mit Behinderungen angesprochen werden sollen, ist ein unnötig komplizierter Titel unerwünscht.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: respingere.

Motivazione: Der bestehende Titel betont ganz gezielt die Selbstvertretung in Gestaltungs- und Entscheidungsfindungsprozessen. Dieser Aspekt geht mit dem genannten Titel verloren.

A-2: Bruno Achermann / Sektion Nottwil, Kanton Luzern

Ziel: Titel umformulieren (Behindertenrechtskonvention)

→ neuer Titel:

Gleiche Rechte für Menschen mit Behinderungen in Bund und Kantonen umsetzen: Jetzt!

Begründung: Im Titel muss es klar sein, worum es geht. Der Begriff „Inklusion“ wird zwar häufig im Umfeld der UN-BRK verwendet. Aber der Begriff ist weiter. Er bezieht sich auf **alle** Menschen und Menschengruppen. Daher ist der Titel nicht verständlich. In diesem Positionspapier geht es um Inklusion von Menschen mit Behinderungen.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: respingere.

Motivazione: Der weiten Definition von Inklusion, wie sie Bruno anführt, ist zwar zuzustimmen. Es soll im Papier jedoch um die gezielte Sichtweise von Menschen mit Behinderungen auf Inklusion und Inklusionsdebatten gehen. Zudem soll es im Papier nicht «nur» um das Erreichen von formaler Gleichberechtigung gehen, sondern auch um Fragen von systemischer Ausgrenzung und Benachteiligung, die über die Forderung nach gleichen Rechten hinausgehen.

INTRODUZIONE

Le persone con disabilità rappresentano circa il 22% della popolazione in Svizzera, ovvero 1,8 milioni. Nonostante ciò, le loro preoccupazioni sono trascurate dalla società e ci sono numerose forme di discriminazione nei loro confronti. È giunto il momento di cambiare questa situazione. Il PS Svizzero riconosce l'inclusione delle persone con disabilità come una richiesta centrale nella lotta per la parità. Unisce l'inclusione alle rivendicazioni esistenti e lavora efficacemente sia all'interno che all'esterno del partito per garantire una partecipazione equa e autodeterminata delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita.

Che cosa significa “persone con disabilità”?

Le persone con disabilità sono persone che hanno menomazioni di lungo termine che impediscono loro di partecipare pienamente, efficacemente, in modo indipendente ed equo alla società. Queste minorazioni di lungo termine possono essere fisici, mentali, intellettuali o sensoriali. La disabilità si manifesta nell'interazione con barriere attitudinali o ambientali, che aggravano in modo significativo le disabilità.

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) nel 2014, la Svizzera si è impegnata a realizzare una società inclusiva.¹ La CRPD è un accordo per proteggere le persone con disabilità dalla discriminazione ed è stata adottata dalle Nazioni Unite nel 2006.² L'obiettivo è consentire una partecipazione equa e autodeterminata e garantire il sostentamento delle persone con disabilità. La Svizzera deve garantire e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti e tutte. Questo obiettivo deve essere raggiunto senza alcuna discriminazione sulla base della disabilità.

La CRPD delle Nazioni Unite è uno strumento importante per consentire una partecipazione equa e autodeterminata alla società.³ Garantisce il diritto all'accessibilità, alla vita autodeterminata e all'accesso senza barriere alle informazioni.

¹ <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-52666.html>

² <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2014/245/it>

³ Le parole sottolineate sono spiegate più dettagliatamente alla fine del Documento programmatico.

Ziel: *ersetzen 2. Abschnitt, 2. Satz (Die UN-Behindertenrechtskonvention garantiert folgende grundlegende Rechte (das sind keine Sonderrechte. Diese Menschenrechte stehen allen Menschen zu!):*

Nuovo: *La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità garantisce un'ampia gamma di diritti alle persone con disabilità, al fine di promuovere la loro uguaglianza, partecipazione e dignità nella società. I diritti più importanti includono:*

il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione, il diritto a una vita autodeterminata, l'accesso adeguato alle informazioni, l'accessibilità, il diritto a un'istruzione inclusiva e a un sostegno individuale adeguato, il diritto a un lavoro o a un'occupazione adeguati, alla salute e alla sicurezza sociale, alla partecipazione alla vita culturale, alla libertà e alla sicurezza personali; il riconoscimento come persona davanti alla legge e l'uguaglianza di diritti con tutte le altre persone.

Begründung: *Die UN-BRK garantiert Menschen mit einer Behinderung die gleichen Rechte wie allen Menschen. Die vorliegende Auswahl ist zufällig und zu eng und wird der BRK nicht gerecht. – Das bildet sich auch im ganzen Positionspapier ab. Das Menschenrecht auf inklusive Bildung, das neben der Barrierefreiheit in der Öffentlichkeit und den Medien am meisten diskutiert wird, ist hier nicht einmal erwähnt.*

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: *approvazione modificata. Per non interrompere il flusso del testo, suggeriamo che le importanti aggiunte di Bruno Achermann siano menzionate in una nota a piè di pagina.*

Tuttavia, le persone con disabilità in Svizzera sono ancora lontane dall'averne gli stessi diritti e le stesse opportunità nella società, nel tempo libero, nel mondo del lavoro e nella politica. Purtroppo, l'impatto della CRPD dell'ONU è fortemente limitato finché le persone interessate non possono far valere i propri diritti in caso di violazione. Per farlo, la Svizzera dovrebbe adottare il cosiddetto Protocollo opzionale alla CRPD dell'ONU, come le organizzazioni delle persone con disabilità chiedono da anni. Il Protocollo opzionale alla CRPD consente alle persone con disabilità di far valere i propri diritti direttamente davanti all'ONU, se le loro denunce vengono respinte dai tribunali svizzeri.

La Svizzera non soddisfa sufficientemente i requisiti della CRPD delle Nazioni Unite. Questo nonostante esistano il diritto delle assicurazioni sociali e la Legge sui disabili (LDis).⁴ Ad esempio, le leggi esistenti non vengono sistematicamente riviste, promulgate e revisionate alla luce della CRPD delle Nazioni Unite. Questo nonostante la CRPD stabilisca che le persone interessate debbano essere maggiormente coinvolte nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione dei processi volti a raggiungere la parità. Le persone con disabilità vogliono poter esprimere e mettere in pratica le proprie preoccupazioni e rivendicazioni.

⁴ <https://www.inclusion-handicap.ch/de/themen/un-brk/pruefverfahren/concluding-observations-674.html>

A-4: Pesche Buri / SP Ostermundigen

Ziel: Ergänzungen (in fetter Schrift)

→ «Tuttavia, le persone con disabilità in Svizzera sono ancora lontane dall'avere gli stessi diritti e le stesse opportunità nella società, nel tempo libero, nel mondo del lavoro e nella politica. Purtroppo, l'impatto della CRPD dell'ONU è fortemente limitato finché le persone interessate non possono far valere i propri diritti in caso di violazione. Per farlo, la Svizzera dovrebbe adottare il cosiddetto Protocollo opzionale alla CRPD dell'ONU, come le organizzazioni delle persone con disabilità chiedono da anni **e come avviene nella maggior parte delle altre convenzione ONU**. Questo protocollo opzionale alla CRPD consente alle persone con disabilità di far valere i propri diritti direttamente davanti all'ONU, se le loro denunce vengono respinte dai tribunali svizzeri. **Il Comitato CRPD delle Nazioni Unite, che esamina tali denunce, è composto esclusivamente da avvocati svizzeri o da avvocati che insegnano nelle università svizzere. Non si tratta quindi di giudici stranieri**».

Begründung: Den Absatz würde ich gerne mit den gelb markierten stellen ergänzen, um 1. die Ratifikation des Zusatzprotokolls zur UN-BRK gegen aussen besser «verkaufen» zu können und 2. den rechten Parteien von Anfang an den Wind aus den Segeln zu nehmen bezüglich fremder Richter:innen.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione modificata. Siamo favorevoli a eliminare l'ultima frase per evitare ridondanze (la penultima frase implica già che non si tratta di "giudici stranieri").

Cosa sta andando storto e cosa dobbiamo cambiare?

Di seguito sono descritte le attuali problematiche e le rivendicazioni in settori chiave. Lo scopo è quello di fornire una panoramica e, in particolare, di mostrare come altri tipi di discriminazione, ad esempio sulla base del genere, rendano le condizioni di vita delle persone con disabilità ancora più difficili. Tuttavia, né le mancanze né le molteplici forme di discriminazione possono essere descritte in modo esaustivo.

ABILISMO E PATRIARCATO – MAGGIORE PARITÀ

In una società focalizzata sull'abilità, le persone con disabilità sono generalmente percepite come esseri asessuati. Gli si negano tutti gli atti sessuali consensuali.⁵ Questo significa anche che, in caso di violenza sessualizzata, le persone con disabilità ricevono ancora meno protezione e riconoscimento rispetto a quelle senza disabilità. In linea di principio, l'oppressione patriarcale e la violenza sessualizzata possono colpire tutte le persone con disabilità⁶, tuttavia, poiché le donne sono colpite in modo sproporzionato, in questa sezione viene dato particolare risalto alle donne. Le esperienze di violenza spesso contribuiscono ad aggravare la salute e le disabilità psicologiche. I fattori di rischio sono la socializzazione, la dipendenza dovuta a necessità di assistenza e cura e il vivere in istituti. Le strutture degli istituti per persone con disabilità spesso facilitano le aggressioni e rendono più difficile individuare la violenza.

Intersezionalità e discriminazione multipla contro le donne con disabilità

Le donne con disabilità sono doppiamente discriminate a causa del loro genere e della loro disabilità. Questo aumenta ulteriormente la disparità di trattamento e crea una discriminazione che spesso non viene riconosciuta.

Nel settore sanitario, ad esempio, i metodi diagnostici sono spesso basati su standard maschili e non tengono conto delle differenze specifiche di genere. Questo fa sì che le diagnosi vengano fatte troppo tardi o non vengano fatte affatto, ad esempio nel caso di forme di autismo. Di conseguenza, alle donne colpite viene negato il necessario accesso all'assistenza diagnostica e alle cure appropriate.

Sul mercato del lavoro, le donne con disabilità hanno solo la metà delle probabilità di trovare un impiego rispetto agli uomini. E l'accesso alle posizioni dirigenziali è ancora più difficile per loro. Ciò riflette un'invisibilizzazione sistemica e un mancato adattamento delle strutture educative e professionali alle loro esigenze specifiche.

Queste forme di discriminazione aumentano la vulnerabilità delle donne con disabilità e la loro emarginazione sociale. Un approccio intersezionale è quindi essenziale per riconoscere e correggere queste disuguaglianze. Questo è l'unico modo per ottenere una vera inclusione e garantire pari opportunità in tutti gli ambiti della vita.

⁵ Ci riferiamo alla violenza sessualizzata per ragioni politiche, poiché è un termine a sé stante e "sessualizzato" non è usato come aggettivo. Inoltre, non parliamo di violenza sessuale, poiché non si tratta di un atto sessuale, ma di atti sessuali strumentalizzati per esercitare violenza e potere.

⁶ In questa sede si utilizza la categoria binaria "donna" poiché non è possibile fare affermazioni sulla vulnerabilità delle persone intersessuali, non binarie, trans e agender (abbreviate in FINTA) a causa della mancanza di dati. Tuttavia, si presume che la vulnerabilità delle persone FINTA sia altrettanto elevata o superiore.

Stop alla violenza contro le donne con disabilità!

I bisogni e i diritti delle donne con disabilità sono fundamentalmente e sistematicamente ignorati, anche se il governo federale sarebbe obbligato a prendere in considerazione le loro esigenze. Inoltre, i metodi di valutazione della disabilità spesso portano alla discriminazione delle donne con famiglia che lavorano a tempo parziale.⁷ La violenza contro le donne con disabilità è sia strutturale che interpersonale.⁸

Le donne con disabilità hanno da due a tre volte più probabilità di subire violenza e quasi il doppio di subire violenza fisica o psicologica rispetto alle donne senza disabilità.⁹ Sebbene esista un legame tra violenza e disabilità, le donne con disabilità non sono riconosciute come vittime. Inoltre, sono meno informate su a chi possono rivolgersi in caso di violenza, o non sono in grado di farlo a causa della loro disabilità.

Alcune disabilità richiedono assistenza per l'igiene personale. Ciò rende più facile superare i limiti nella sfera intima e fa sì che le donne con disabilità sono particolarmente colpite dalla violenza sessualizzata. Fino ad oggi, la legislazione svizzera richiedeva la resistenza della vittima perché si potesse parlare di stupro. Ciò significava che le persone con disabilità erano ulteriormente discriminate dalla legge se la loro capacità di resistenza verbale e fisica era limitata a causa della loro disabilità.¹⁰ Con la revisione del diritto penale in materia sessuale (si veda il regolamento "No significa no"), anche il possibile stato di shock ("freezing") delle vittime è ora incluso nel reato. Per una normativa ancora più inclusiva e completa, tuttavia, è necessaria un'ulteriore revisione verso una soluzione "solo sì significa sì".

Va anche detto che la polizia e i tribunali devono essere sensibilizzati sui temi della violenza e disabilità, in particolare per le donne con disabilità. Nella maggior parte dei casi, non si ritiene che le persone con disabilità vittime di violenza siano in grado di classificare da sole ciò che è considerato trasgressivo o appropriato. È necessario creare centri specializzati, indipendenti dalla polizia, dove le persone colpite dalla violenza possano ricevere il sostegno di cui hanno bisogno.

In Svizzera esiste un solo rifugio per donne senza barriere, dove le donne con disabilità vittime di violenza possono cercare protezione. Tuttavia, la violenza perpetrata negli istituti non rientra nella definizione di "violenza domestica". Questo perché nella maggior parte dei casi l'autore della violenza non è un partner attuale/ex o un familiare. È indispensabile adottare misure (ad esempio, ridefinire la violenza domestica) e cambiamenti per garantire che tutte le persone colpite da violenza ricevano la protezione di cui hanno bisogno e a cui hanno diritto.

⁷ Questi aspetti diventano evidenti in seguito nel contesto della previdenza professionale.

⁸ <https://www.humanrights.ch/de/ipf/menschenrechte/frau/dossier/brennpunkte/gewalt-frauen>

⁹ <https://www.hilfetelefon.de/aktuelles/doppelte-ausgrenzung-gewalt-gegen-frauen-mit-behinderung-im-oeffentlichen-raum.html>

¹⁰ La cosiddetta soluzione del rifiuto ("no significa no") attribuisce alle vittime una parte di responsabilità aspettandosi che esprimano il loro rifiuto.

No alla sterilizzazione forzata!

Esiste un elevato rischio di abuso quando si sterilizzano persone con disabilità cognitive o mentali. La sterilizzazione di persone capaci di discernimento è vietata dalla legge. Tuttavia, esiste una riserva: se la procedura viene eseguita su persone incapaci di discernimento (di almeno 16 anni) nelle circostanze generali "nell'interesse della persona in questione", la sterilizzazione forzata è consentita. Questa formulazione vaga rende il divieto inefficace. Le affermazioni pregiudiziali "nell'interesse della persona in questione" privano le persone con disabilità del loro diritto all'autodeterminazione. Il diritto all'integrità fisica si applica anche alle persone con disabilità cognitiva! La sterilizzazione delle persone con disabilità senza il loro consenso deve quindi essere vietata. Non si deve permettere a terzi di decidere ciò che è buono e giusto per le persone interessate.

Sono necessari programmi che consentano ai giovani con disabilità di affrontare la contraccezione e la sessualità e di essere informati sui propri diritti, anche con un linguaggio semplice. Le persone con disabilità devono poter imparare a parlare delle loro esperienze di intimità e piacere desiderato e non, di sessualità e di autodeterminazione sul proprio corpo. Le persone con disabilità cognitive, in particolare, mostrano una maggiore vulnerabilità nelle loro relazioni e hanno maggiori probabilità di diventare dipendenti, il che aumenta il rischio di abusi. Questo lavoro di educazione e sensibilizzazione è necessario anche in vista di un sostegno complessivo adeguato a una vita sentimentale e sessuale il più possibile autodeterminata.

A-5: *Mirjam Hostetmann (JUSO Schweiz), Léa Dubochet (JUSO Schweiz), Mario Huber (SP Ebikon), Rosalina Müller (SP Graubünden)*

Ziel: Ergänzung eines (Unter)kapitels nach S. 7, "Nein zu Zwangssterilisation"

Ableismus und psychische und physische Gewalt

Struktureller Ableismus manifestiert sich in psychischer und physischer Gewalt gegen Menschen mit Behinderungen. Diese Gewalt, die häufig in direkten Übergriffen durch vertraute Personen – etwa Familienangehörige, Betreuende oder Pflegekräfte – zum Ausdruck kommt, offenbart tief verwurzelte Stigmen und Unterdrückungsstrukturen. In der Schweiz gibt es noch immer keine zufriedenstellende Erhebung von Daten rund um Gewalt gegen Menschen mit Behinderungen, geschweige denn entsprechende Präventions- und Schutzmassnahmen (1). Diese Ausgangslage ist bedenklich, gerade in Anbetracht der Verbrechen des letzten Jahrhunderts.

Es darf nicht vergessen werden, dass Menschen mit Behinderungen und psychischen Erkrankungen zu den ersten Opfern des systematischen Vernichtungsprogramms des Nazi-Regimes gehörten. Sie wurden als „lebensunwert“ definiert, registriert, in Institutionen isoliert und letztlich im Rahmen sogenannter „Euthanasie“-Programme ermordet. Schätzungen zufolge fielen zwischen 200.000 und 300.000 Menschen dem systematischen Massenmord zum Opfer – wobei die Dunkelziffer erheblich höher sein dürfte. Diese perverse Idee, Menschen mit Behinderungen durch deren Ermordung von

vermeintlichem Leid zu „erlösen“, ist nicht nur ein düsteres Kapitel der Vergangenheit, sondern hält sich in veränderter Form bis heute.

Heutige Fälle, in denen Menschen mit Behinderungen getötet oder schwer misshandelt werden, stellen keineswegs Einzelfälle dar, sondern sind die Spitze eines breiten Spektrums ableistischer Gewalt. Insbesondere Institutionen – vor allem vollstationäre Wohneinrichtungen – begünstigen solche Gewalt unter anderem durch bestehende Macht- und Abhängigkeitsverhältnisse, Isolation und das Fehlen angemessener Unterstützungsangebote (2). Diese geschlossenen Systeme, die oft abseits der übrigen Gesellschaft funktionieren, müssen langfristig abgeschafft werden, um das fundamentale Recht auf Selbstbestimmung aller Menschen mit Behinderungen endlich durchzusetzen.

(1) Erkenntnisse aus einem Bundesratsbericht angefordert durch die damalige SP-Nationalrätin Franziska Roth (<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/79667.pdf>)

(2) <https://ableismus.de/toetet/de/forderungen#langfristigemassnahmen>

Begründung: Gewalt gegen Menschen mit Behinderungen bleibt häufig unsichtbar, nicht zuletzt, weil es an systematischen Erhebungen mangelt. Um die Mechanismen der Unterdrückung wirklich zu erkennen, genügt es nicht, nur die aktuelle Lage zu beschreiben; ein Blick in die Vergangenheit ist ebenso unerlässlich. Diese Ergänzung soll einen wichtigen, wenn auch kleinen Einblick in die Gräueltaten des letzten Jahrhunderts bieten – ein Kapitel, in dem Menschen mit Behinderungen systematisch ausgegrenzt, entmenschlicht und ermordet wurden. Diese historische Kontinuität macht deutlich, dass Ausmass und Ausdruck ableistischer Unterdrückung nicht zufällig sind. Nur durch das Verständnis dieser historischen Zusammenhänge können wir aktuelle Gewaltakte adäquat einordnen und darauf reagieren.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione modificata. Siamo favorevoli a inserire la sezione centrale sui crimini nazisti in una nota a piè di pagina. La sezione suggerisce che esiste una linea diretta tra i crimini nazisti e la violenza odierna negli istituti residenziali. Tale riferimento è storicamente troppo sfumato.

Testo:

Ableismo e violenza psicologica e fisica

L'ableismo strutturale si manifesta con la violenza psicologica e fisica contro le persone con disabilità. Questa violenza, che spesso si esprime in attacchi diretti da parte di persone fidate - come familiari, badanti o personale di assistenza - rivela stigmi e strutture di oppressione profondamente radicati. In Svizzera, non esiste ancora una raccolta soddisfacente di dati sulla violenza contro le persone con disabilità, né tantomeno misure di prevenzione e protezione corrispondenti (1). Questa situazione è allarmante, soprattutto se si considerano i terribili crimini del secolo scorso (2).

I casi odierni in cui le persone con disabilità vengono uccise o gravemente abusate non sono affatto episodi isolati. Sono la punta di un ampio spettro di violenza ableista. Le

istituzioni in particolare - soprattutto quelle completamente residenziali - favoriscono questa violenza attraverso le relazioni di potere e di dipendenza esistenti, l'isolamento e la mancanza di servizi di supporto adeguati (3). Questi sistemi chiusi, che spesso funzionano in modo separato dal resto della società, devono essere aboliti a lungo termine per realizzare finalmente il diritto fondamentale all'autodeterminazione di tutte le persone con disabilità.

Nota a piè di pagina:

(1) I risultati di un rapporto del Consiglio federale richiesto dall'allora consigliera nazionale del PS Franziska Roth (<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/79667.pdf>)

(2) Gli eccessi peggiori di questo fenomeno sono rappresentati dalla persecuzione e dall'uccisione sistematica di persone con disabilità e malattie mentali sotto il regime nazista. Venivano definite "indegne di vivere", registrate, isolate in istituti e infine uccise nell'ambito dei cosiddetti programmi di "eutanasia". Si stima che tra le 200.000 e le 300.000 persone siano state vittime di questo sistematico omicidio di massa, anche se è probabile che il numero di casi non dichiarati sia notevolmente più alto. Questa idea perversa di "redimere" le persone con disabilità da presunte sofferenze uccidendole non è solo un capitolo oscuro del passato, ma continua ancora oggi in forma modificata.

(3) <https://ableismus.de/toetet/de/forderungen#langfristigemassnahmen>

ABILISMO E CAPITALISMO: NESSUNA DISCRIMINAZIONE

In un sistema progettato per il profitto e l'efficienza, in cui le aziende e gli individui competono tra loro e lottano per il loro posto nella società, non c'è spazio per l'inclusione. Il capitalismo impedisce l'inclusione. Il valore di una società inclusiva, in cui le persone con disabilità e le persone provenienti realtà differenti partecipano su un piano di parità, non può essere misurato da standard economici, e questo è un bene. Le misure e le organizzazioni per la parità delle persone con disabilità non devono mai essere limitate dalle condizioni quadro capitalistiche, ma devono essere orientate esclusivamente ai bisogni delle persone in questione. Anche se dal punto di vista economico, si dovrebbe riconoscere che a lungo termine l'inclusione non è affatto più costosa della segregazione.

Il capitalismo, a causa del suo funzionamento intrinsecamente orientato al profitto, resiste sistematicamente al riconoscimento e alla soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità. La creazione di una società inclusiva non può essere realizzata senza una riorganizzazione radicale delle attuali basi economiche. Per le persone con disabilità, in particolare, l'allontanamento dal sistema capitalistico apre nuove opportunità per un'inclusione completa e per l'assistenza medica e l'organizzazione sociale necessarie a questo scopo.

A-6: Bernadette Dubs / Richterswil-Samstagern, Kanton Zürich

Ziel: Satz «Die Schaffung einer...» umformulieren

Alt: Die Schaffung einer inklusiven Gesellschaft kann nicht ohne eine radikale Umgestaltung der derzeitigen, wirtschaftlichen Grundlagen erreicht werden.

→ *neu:* Die Schaffung einer inklusiven Gesellschaft kann eine Umgestaltung der derzeitigen, wirtschaftlichen Grundlagen bewirken und Schritt für Schritt erreicht werden.

Begründung: Die Inklusion ist mir wichtig und ich möchte aufzeigen, was möglich ist und nicht, was nicht geht. Eine radikale Umgestaltung der Gesellschaft braucht viel Zeit. Wenn dies die Voraussetzung für den Weg der Inklusion ist, steht der Titel „INKLUSION JETZT“ im Widerspruch zu diesem Kapitel.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: respingere a favore di A-7.

Motivazione: Im Kapitalismus wird der Wert eines Menschen oft nach seiner Produktivität und Verwertbarkeit bemessen. Diese Verwertungslogik ist tief in der Gesellschaft verankert – nicht nur im Arbeitsmarkt, sondern auch in Bereichen wie Bildung, Gesundheitsversorgung, politischer Teilhabe und Freizeit. Menschen, die nicht in diese Normen passen, werden in vielen Bereichen der Gesellschaft benachteiligt und ausgeschlossen. Inklusion in einer kapitalistischen Gesellschaft bleibt ein unerreichbares Ziel, wenn das System selbst auf der Verwertungslogik basiert, die Menschen nach ihrer Produktivität und Leistungsfähigkeit bewertet. Daher ist es konsequent und angebracht, das langfristige Ziel einer fundamentalen Änderung der herrschenden kapitalistischen Logik als Grundlage für wahre Inklusion zu formulieren.

A-7: Mirjam Hostetmann (JUSO Schweiz), Léa Dubochet (JUSO Schweiz), Mario Huber (SP Ebikon), Rosalina Müller (SP Graubünden)

Ziel: Beide Abschnitte umformulieren

In un sistema progettato per il profitto e l'efficienza, in cui le aziende e gli individui competono tra loro e il profitto è al primo posto, non c'è spazio per l'inclusione. Il capitalismo impedisce l'inclusione. Il valore di una società inclusiva, in cui le persone con disabilità e le persone provenienti realtà differenti partecipano su un piano di parità, non può essere misurato da standard economici, e questo è un bene. Le misure e le organizzazioni per la parità delle persone con disabilità non devono mai essere limitate dalle condizioni quadro capitalistiche, ma devono essere orientate esclusivamente ai bisogni delle persone in questione. Anche se dal punto di vista economico, si dovrebbe riconoscere che a lungo termine l'inclusione non è affatto più costosa della segregazione.

Il capitalismo, a causa del suo funzionamento intrinsecamente orientato al profitto, ~~resiste~~ sistematicamente è in contrapposizione al riconoscimento e alla soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità. La creazione di una società inclusiva non può essere realizzata senza una riorganizzazione radicale delle attuali basi economiche. Per le persone con disabilità, in particolare, l'allontanamento dal sistema capitalistico apre

nuove opportunità per un'inclusione completa e per l'assistenza medica e l'organizzazione sociale necessarie a questo scopo.

Begründung: *Es ist wichtig, den Widerspruch zwischen Kapitalismus und einer inklusiven Gesellschaft aufzuzeigen. In einer kapitalistischen Gesellschaft werden primär Profitinteressen verfolgt. Forderungen nach Inklusion, die diesen Profitinteressen nicht entsprechen, können in einer solchen Gesellschaft nicht umgesetzt werden.*

Dieser Antrag will den systemischen Zusammenhang zwischen Kapitalismus und Ableismus aufzeigen.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

Rischio di povertà

Le persone con disabilità sono più esposte al rischio di povertà rispetto alle persone senza disabilità.¹¹ Nel 2020, il 14,4% delle persone con disabilità viveva in una famiglia il cui reddito disponibile era inferiore al 60% del reddito mediano svizzero. Nel resto della popolazione, questa percentuale era dell'11,1%. Le persone con disabilità gravemente limitanti erano ancora più a rischio di povertà (26,3%).

Nessun profitto attraverso la discriminazione sul posto di lavoro!

In Svizzera le persone con disabilità sono spesso escluse dal mercato del lavoro primario o incontrano ostacoli.¹² In alcuni casi, i dipendenti con disabilità ricevono una rendita d'invalidità (AI) parziale come integrazione salariale. In altri casi, i dipendenti con disabilità ricevono un salario regolare, ma inferiore a quello dei loro colleghi a causa della loro disabilità. In generale, quasi un terzo di tutte le persone con disabilità non ha un'occupazione remunerata. Questa percentuale è significativamente più alta rispetto alle persone senza disabilità ed è in aumento. Anche il lavoro delle persone con disabilità è fortemente limitato al cosiddetto mercato secondario, ai "laboratori protetti". A seconda dell'istituzione e delle competenze dei lavoratori, la paga oraria nei laboratori protetti è solitamente compresa tra 2,50 e 10 franchi all'ora. In alcuni laboratori protetti si arriva addirittura ad un centesimo all'ora. Questo salario è anche legato al pagamento delle prestazioni integrative (più si guadagna, più bassa è la prestazione complementare). Questo porta a falsi incentivi per i datori di lavoro nei laboratori protetti. Inoltre, il salario del laboratorio, la pensione di invalidità e le prestazioni complementari insieme ammontano di solito a meno del salario minimo previsto dai contratti collettivi di lavoro. Nel mercato secondario, inoltre, non è possibile costruirsi una pensione o perseguire il desiderio di vivere e lavorare al di fuori di un'istituzione.

¹¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/wirtschaftliche-soziale-situation-bevoelkerung/gleichstellung-menschen-behinderungen/lebensstandard/armut.html>

¹²

Invece di essere integrati nella società, i laboratori protetti sono solitamente situati in regioni periferiche. Di conseguenza, il dialogo tra persone con e senza disabilità è quasi inesistente. Questo contraddice l'idea di una società inclusiva e rende invisibili le persone con disabilità e i loro problemi. L'esclusione delle persone con disabilità dalla vita sociale viola la CRPD delle Nazioni Unite! Chiediamo quindi l'abolizione dei laboratori protetti.

A-8: Chaim Ben C. Howald - Quartierverein SPalen - BS - Vorstand / Delegierter, Edith Siegenthaler - SP Bern Süd - BE, Daniel F. Bürgin - QV Clara Wettstein Hirzbrunnen - BS - Vorstand/Delegierter

Ziel: streichen

à "~~Wir fordern deshalb die Abschaffung geschützter Werkstätten.~~"

Begründung: a) Der darauffolgende Satz stellt richtig fest "Denn im Idealfall würden geschützte Werkstätten nicht existieren." Dieser Idealfall einer wirklich und umfassend inklusiven Gesellschaft ist aber leider nicht gegeben. Viele Menschen mit Behinderung sind auf Stellen im zweiten Arbeitsmarkt angewiesen. Wegen der Tagesstruktur, der Gelegenheit zur Selbstermächtigung und als Reintegrationsmassnahme. Da die - richtige! - Forderung nach Quoten nie eine flächendeckende Wirkung erzielen wird, (siehe D) wird das auch in Zukunft für einzelne Menschen mit Behinderung so sein. b) Der Satz steht hier zwischen wichtigen und richtigen Aussagen quer in der Landschaft: Als Forderung wird sein Inhalt im entsprechenden Teil nicht wieder aufgegriffen

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione modificata.

Nuova frase: Ci impegniamo a garantire che le persone con disabilità siano maggiormente inserite nel mercato del lavoro primario e che i laboratori protetti diventino superflui.

In una società ideale, non ci dovrebbe essere bisogno di laboratori protetti. Essi istituzionalizzano una forma di esclusione e rafforzano la separazione tra le persone con disabilità e il resto della società. Una società inclusiva dovrebbe mirare a integrare tutte le persone nel mercato del lavoro primario, per il quale devono essere garantite disposizioni e sostegno adeguati.

A-9: Bernadette Dubs/ Richterswil-Samstagern, Kanton Zürich

Ziel: Folgenden Satz umformulieren:

Eine inklusive Gesellschaft sollte darauf abzielen, alle Menschen in den ~~ersten~~ Arbeitsmarkt zu integrieren, wozu angemessene Vorkehrungen und Unterstützung gewährleistet werden müssen.

Begründung: die Integration aller Menschen im ersten Arbeitsmarkt ist eine undifferenzierte Forderung und kann den individuellen Bedürfnissen der einzelnen Menschen nicht gerecht werden.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: respingere.

Motivazione: Es wird explizit darauf verwiesen, dass angemessene Vorkehrungen und Unterstützungsformen gewährleistet sein müssen vor der Inklusion in den ersten Arbeitsmarkt.

Nel percorso verso una società inclusiva, il mondo del lavoro deve cambiare, ed è qui che il settore privato in particolare, ha una responsabilità, ma anche il settore pubblico.

A-10: Kevin Rauch / AG Inklusion der SP Zürich 9

Ziel: Den Abschnitt «Auf dem Weg zu einer inklusiven Gesellschaft...» wie folgt umformulieren:

→ Nel percorso verso una società inclusiva, il mondo del lavoro deve cambiare, ed è qui che il settore privato in particolare ha un dovere, ma anche il settore pubblico, ed è qui che il settore pubblico e quello privato hanno entrambi un obbligo paritario di agire in tal senso”.

Begründung: Die öffentliche Hand wird mit der bestehenden Formulierung in die zweite Reihe gestellt. Sie soll jedoch mindestens genauso in der Pflicht genommen werden.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

Ad oggi, nel mercato del lavoro primario non esistono quasi posti di lavoro adattati alle persone con disabilità e non esiste di fatto alcuna protezione contro la discriminazione. Poiché le aziende sono orientate al profitto e le misure per rimuovere le barriere sembrano economicamente illogiche, la maggior parte di esse non agirà di propria iniziativa. Sono necessarie norme giuridiche. Al di sopra di un certo numero di dipendenti, dovrebbe essere fissato un obiettivo per una quota di persone con disabilità. Le grandi aziende dovrebbero avere responsabilità dell'inclusione che vivono essi stessi con disabilità. Anche le piccole e medie imprese hanno la responsabilità di offrire posti di lavoro alle persone con disabilità. Il governo federale dovrebbe offrire supporto e consulenza proattiva alle grandi aziende e alle PMI e sostenere le persone con disabilità nella transizione dal secondo al primo mercato del lavoro.

A-11: Kevin Rauch / AG Inklusion der SP Zürich 9

Ziel: Abschnitt «Bislang existieren für Menschen...» am Ende wie folgt ergänzen:

→ «Der Staat nimmt seine Vorbildfunktion wahr, indem er Menschen mit Behinderungen bei gleicher Qualifikation bevorzugt einstellt und gezielt Arbeitsplätze auf dem ersten Arbeitsmarkt für Menschen mit Behinderungen schafft.

Begründung: Die Umsetzung auf staatlicher Ebene kann rascher erfolgen, da keine gesetzlichen Anpassungen notwendig sind. In der öffentlichen Verwaltung und in Staatsbetrieben bzw. staatsnahen Betrieben können Modelle entwickelt werden, die Wegweisend für die Privatwirtschaft werden.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

I datori di lavoro dovrebbero essere sensibilizzati sui possibili pregiudizi consci e inconsci nei confronti delle persone con disabilità nelle procedure di candidatura. L'obiettivo è quello di evitare che le persone con disabilità siano discriminate in tali procedure e che siano svantaggiate senza conoscere le loro competenze.

Questo cambiamento fondamentale deve essere finanziato con gli enormi profitti (privati). Le grandi aziende e le società in particolare spendono miliardi ogni anno per bonus e stipendi ai dirigenti. Così facendo, non tengono conto della loro responsabilità di istituzioni e individui potenti. I redditi da capitale e gli utili societari devono quindi essere tassati con un'aliquota significativamente più alta, in modo da poterli destinare alla creazione di una società inclusiva e alla lotta contro le varie forme di discriminazione.¹³ A tal fine, misure come quelle proposte nella mozione sul "Fondo di reinserimento per le persone escluse dal mercato del lavoro" possono essere innovative per garantire tale (re)integrazione a lungo termine.

Sono inoltre necessarie misure per prevenire e affrontare la discriminazione e/o la violenza nella vita lavorativa quotidiana. Infatti, se le persone con disabilità hanno un lavoro nel mercato del lavoro primario, sono esposte a un rischio significativamente più alto di essere discriminate.¹⁴ Oltre un quarto delle persone con disabilità dichiara di aver subito discriminazioni o violenze sul posto di lavoro (26%). Le persone che subiscono discriminazioni intersezionali in particolare (ovvero quelle colpite da due o più forme di discriminazione) dovrebbero essere sostenute e protette attivamente. I datori di lavoro pubblici e privati dovrebbero essere responsabili dell'assunzione di persone con disabilità e di garantire un ambiente di lavoro non discriminatorio – se necessario, questo dovrebbe essere supportato da incentivi finanziari.

Assicurazione invalidità

L'assicurazione per l'invalidità (AI) è un pilastro importante per garantire il sostentamento di molte persone con disabilità, anche se non tutte le persone con disabilità ricevono una rendita AI.

Ci sono numerosi problemi con l'AI, a cominciare dal nome. Invalido significa incapace o privo di valore ed è quindi altamente peggiorativo.¹⁵ Il nostro pensiero modella il linguaggio e il linguaggio modella il nostro pensiero, ecco perché questa assicurazione deve essere urgentemente rinominata.

¹³ <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefft?AffairId=20194187>

¹⁴ <https://www.bfs.admin.ch/asset/de/19464130>

¹⁵ <https://www.inclusion-handicap.ch/de/themen/invalidenversicherung-%28iv%29-511.html>

In termini di personale, è necessaria una riorganizzazione inclusiva: al momento non ci sono persone con disabilità, soprattutto nelle posizioni decisionali. Le persone con disabilità si vedono negare le proprie competenze. L'AI non è solo un regime di assicurazione pensionistica, ma ha come scopo principale quello di integrare e mantenere gli assicurati e le assicurate nel mercato del lavoro. Come può rappresentare in modo credibile questo obiettivo senza dare essa stessa l'esempio?

La cosa più importante, tuttavia, sono i cambiamenti strutturali a favore delle persone con disabilità. Le persone che richiedono le prestazioni dell'AI in Svizzera devono spesso fare i conti con anni di procedure prima che venga presa una decisione definitiva sulla pensione. Non è raro che ci vogliano dai 3 ai 5 anni. Anche se la pensione viene poi pagata retroattivamente, le persone interessate sono regolarmente costrette a richiedere nel frattempo prestazioni sociali, esponendosi così a uno stigma degradante.

A-12: Daniel Bürgin / QV Clara Wettstein Hirzbrunnen, Basel-Stadt, Vorstand/Delegierter

Ziel: Ergänzung zwischen Abschnitt 4 und 5

L'accesso alle prestazioni dell'AI per le persone con disabilità è reso particolarmente difficile dalla complessità della procedura. Le persone interessate si trovano di fronte a requisiti ufficiali poco intuitivi, a ripetute richieste di documenti nonostante li abbiano già presentati e a relazioni di esperti non indipendenti commissionate dalle autorità.

Begründung: Die sozialversicherungsrechtlichen Verfahren, insbesondere das Verfahren zur Berechtigung für IV-Leistungen, haben sich immer mehr in eine Richtung entwickelt, welche die Menschen mit Behinderungen in eine Lage bringt, auf zeitintensivem Weg fast einen Gegenbeweis erbringen zu müssen zur vermeintlichen behördlichen Annahme, dass sie eigentlich nicht zu IV-Leistungen berechtigt seien. Dies kann nicht die Vorgehensweise einer Sozialversicherung sein.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

Nel recente passato, diverse revisioni della legge hanno introdotto numerose misure per ridurre le prestazioni dell'AI e stabilito pratiche più severe. A causa di queste disposizioni più severe, molte persone che ricevono l'AI sono state costrette a ricorrere all'assistenza sociale. La Svizzera sta quindi accettando le sofferenze di molte delle persone interessate. Così non va! L'AI deve essere svincolata dalla logica di mercato, in modo che le persone in questione ricevano il sostegno di cui hanno bisogno. Ciò consentirebbe anche all'AI di effettuare spese sensate a lungo termine. Al momento, spesso si scelgono opzioni più economiche a breve termine, che non soddisfano pienamente lo scopo, e che a lungo termine costano di più; questo solo per tenere i conti in ordine nel breve periodo. La salute non può funzionare secondo le regole del capitalismo. Anche in Svizzera i problemi derivanti da questa contraddizione sono onnipresenti in tutto il sistema sanitario. È quindi giunto il momento di creare un quadro diverso per la politica sanitaria.

Le rendite AI devono garantire adeguatamente l'esistenza finanziaria delle persone con disabilità. Questo è richiesto dalla Costituzione federale. Tuttavia, la rendita AI non garantisce quasi nulla di tutto ciò, motivo per cui circa la metà dei pensionati e pensionate AI dipende da prestazioni complementari. L'accesso alle rendite AI dovrebbe essere facilitato.

In generale, nel sistema AI non deve prevalere un clima di sfiducia nei confronti dei beneficiari/beneficiarie e dei richiedenti. Dopo tutto, l'onere non è a carico di coloro che ne sono colpiti, ma della società e delle istituzioni che li ostacolano.

A-13: Léa Dubochet (JUSO Schweiz), Mirjam Hostetmann (JUSO Schweiz), Mario Huber (SP Ebikon), Rosalina Müller (SP Graubünden)

Ziel: umformulieren, ergänzen

Invalidenversicherung

L'assicurazione per l'invalidità (AI) è un pilastro importante per garantire il sostentamento di molte persone con disabilità, anche se non tutte le persone con disabilità ricevono una rendita AI.

Ci sono numerosi problemi con l'AI, a cominciare dal nome. Invalido significa incapace o privo di valore ed è quindi altamente peggiorativo.¹⁶ Il nostro pensiero modella il linguaggio e il linguaggio modella il nostro pensiero, ecco perché questa assicurazione deve essere urgentemente rinominata.

Inoltre, le procedure per ottenere una rendita o un altro tipo di sostegno sono problematiche. Le persone con disabilità sono oggetto di un sospetto generalizzato, che negli ultimi anni si è riflesso sempre più nella legislazione e nella pratica. Le perizie e il monitoraggio sono particolarmente degni di nota.

Le perizie svolgono un ruolo fondamentale nel calcolo del grado di disabilità, il che significa che gli esperti hanno un grande potere sul destino dei beneficiari e dei richiedenti di una rendita. Negli ultimi anni, gli abusi nel processo di valutazione sono diventati sempre più evidenti: le persone vengono accusate di mentire sulle loro disabilità, le disabilità vengono minimizzate o negate e in molti casi si può parlare di valutazioni arbitrarie.

Inoltre, nel 2019 è entrata in vigore la revisione della LPGa, che crea una base legale per il monitoraggio dei beneficiari dell'AI al fine di combattere i presunti casi di abuso. Questo comporta un ulteriore onere per le persone interessate e offre agli uffici dell'AI un altro strumento per trovare motivi di risparmio.

Oltre agli aspetti problematici delle procedure che impediscono a molte persone con disabilità di ricevere l'aiuto a cui hanno diritto, il sistema dell'AI fondamentale non riesce a soddisfare molte delle esigenze delle persone con disabilità.

¹⁶ <https://www.inclusion-handicap.ch/de/themen/invalidenversicherung-%28iv%29-511.html>

Per valutare una richiesta di AI, le disabilità devono essere misurabili e quantificabili in modo da poter assegnare a una persona un grado di disabilità. Questa procedura non corrisponde alla realtà di molte persone, soprattutto se affette da disabilità invisibili o malattie croniche.

*La cosa più importante, **quindi**, sono i cambiamenti strutturali a favore delle persone con disabilità. Le persone che richiedono le prestazioni dell'AI in Svizzera devono spesso fare i conti con anni di procedure prima che venga presa una decisione definitiva sulla pensione. Non è raro che ci vogliano dai 3 ai 5 anni. Anche se la rendita viene poi pagata retroattivamente, le persone interessate sono regolarmente costrette a richiedere nel frattempo prestazioni sociali, **gravandosi così finanziariamente e venendo ulteriormente emarginate.***

È necessaria una riorganizzazione inclusiva anche in termini di personale, in quanto si cercano invano persone loro stesse con disabilità, soprattutto nelle posizioni decisionali. Le persone con disabilità si vedono negare le proprie competenze. L'AI non è solo un regime di assicurazione pensionistica, ma dovrebbe innanzitutto integrare le persone assicurate nel mercato del lavoro e mantenerli. Le esigenze delle persone con disabilità devono essere rappresentate.

La Svizzera sta accettando la sofferenza di molte delle persone colpite. Basta! L'AI deve essere svincolata dalle logiche di mercato, in modo che le persone colpite ricevano il sostegno di cui hanno bisogno. La salute non può funzionare secondo le regole del capitalismo. Anche in Svizzera i problemi derivanti da questa contraddizione sono onnipresenti nel sistema sanitario. È quindi giunto il momento di creare un quadro diverso per la politica sanitaria.

Le rendite dell'AI devono garantire adeguatamente l'esistenza finanziaria delle persone con disabilità. Questo è richiesto dalla Costituzione federale. Tuttavia, una rendita AI non garantisce quasi nulla di tutto ciò, motivo per cui circa la metà di chi beneficia di una rendita AI dipende da prestazioni complementari. L'accesso alle rendite AI dovrebbe diventare più accessibile.

In generale, nel sistema dell'AI non deve prevalere un clima di sfiducia nei confronti dei beneficiari e dei richiedenti. In fin dei conti, la responsabilità non è delle persone interessate, ma della società e delle istituzioni che le ostacolano.

***Begründung:** Wie im originalen Text bereits gesagt wird, bestehen bei der IV zahlreiche Probleme. Da unzählige Menschen von diesen Problemen betroffen sind und der Aufbau der IV weitreichende Konsequenzen hat, ist es wichtig, einige dieser Probleme explizit zu nennen und sie in den Kontext des allgemeinen Misstrauens gegenüber Menschen mit Behinderungen zu setzen.*

Der Antrag will die Kritik an der IV konkretisieren und die Konsequenzen für Betroffene ins Zentrum stellen.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

Abilismo e sistema sanitario

La pandemia di Covid-19 ha reso evidenti due cose. In primo luogo, la vulnerabilità delle persone e il fatto che le disabilità possono colpire chiunque in qualsiasi momento, ad esempio a causa del Long Covid. In secondo luogo, che non si tiene conto delle esigenze delle persone particolarmente vulnerabili. Nell'affrontare la pandemia e le misure per combatterla, ci si è concentrati soprattutto sugli interessi delle organizzazioni imprenditoriali. Questo ha minacciato l'integrità delle persone con disabilità e di altre persone particolarmente vulnerabili e ha limitato in modo massiccio le loro libertà e i loro diritti fondamentali. Inoltre, le discussioni sul triage, ovvero la definizione delle priorità dei pazienti, hanno portato alla creazione di modelli economici sanitari. Questi stanno indirizzando il nostro sistema sanitario in una direzione in cui sta diventando normale negare le cure per motivi economici. Ciò è dovuto alla carenza di infrastrutture e di personale indotta dalla politica. Le conseguenze di questo sviluppo possono essere fatali, soprattutto per le persone con disabilità.

I modelli economici sanitari, come quelli che già esistono in Svizzera e che verranno sempre più applicati, sono fondamentalmente in contraddizione con i principi della CRPD delle Nazioni Unite. È necessario creare le condizioni necessarie affinché le infrastrutture e il personale abbiano la capacità di soddisfare le esigenze dei pazienti. La salute prima del profitto!

Cassa malati

Attualmente esistono circa 60 casse malati per l'assicurazione di base obbligatoria, in concorrenza tra loro. Sebbene la legge sull'assicurazione sanitaria vieti la selezione in base al rischio di malattia, le casse malati vogliono assumere il maggior numero possibile di persone giovani e sane. Inoltre, rendono difficile e negano l'accesso alle prestazioni assicurative necessarie per esigenze note. Le persone con disabilità sono particolarmente colpite da questa situazione, sebbene la CRPD delle Nazioni Unite richieda che le persone con disabilità abbiano il diritto alla migliore assistenza sanitaria possibile e a un accesso non discriminatorio all'assistenza sanitaria.

I problemi che le persone con disabilità hanno in questo settore esistono anche in parte per le persone senza disabilità. Dal 1997 i premi di cassa malati sono aumentati in media del 142%. Anche tenendo conto delle riduzioni dei premi, l'aumento dei costi ammonta al 101%. Tuttavia, nello stesso periodo i salari sono aumentati solo del 15%.

I premi sono troppo alti e le persone che utilizzano più servizi e prodotti medici a causa della loro disabilità hanno costi sanitari particolarmente elevati. Allo stesso tempo, le persone con disabilità tendono ad avere uno stipendio più basso, il che rende ancora più difficile coprire questi costi.

Le casse malati dovrebbero servire a sostenere le persone con esigenze mediche come malattie e disabilità. Purtroppo, l'economia capitalista le ha fatte degenerare fino a discriminare sistematicamente proprio queste esigenze e a rendere più difficile l'ottenimento dei servizi necessari. Il nostro attuale sistema di assicurazione sanitaria sta fallendo al di là delle riforme e deve essere ricostruito in modo che le persone con disabilità ricevano tutte le cure e il sostegno di cui hanno bisogno.

La soluzione è quella di riunire tutte le casse malati in un'unica cassa pubblica che non operi secondo la logica del profitto e sia finanziata da contributi progressivi. Questo è l'unico modo per evitare la concorrenza tra le casse malati, che da un lato porta alla discriminazione di persone, che in realtà sono particolarmente dipendenti dall'assicurazione sanitaria a causa delle loro esigenze, e dall'altro fa aumentare i costi per l'intera popolazione. Le risorse finanziarie dovrebbero invece essere utilizzate per adempiere allo scopo delle casse malati, ovvero fornire in modo affidabile e rapido l'assistenza medica per tutti e tutte.

Previdenza per la vecchiaia

Tutti hanno diritto a una vita dignitosa in età avanzata. Tuttavia, la realtà in Svizzera è diversa. La metà di dei nuovi pensionati e pensionate oggi deve cavarsela con meno di 3.500 franchi al mese - AVS e cassa pensione insieme. E questo mentre la vita diventa sempre più cara. È uno scandalo. Le persone con disabilità sono particolarmente colpite da questo problema.

In fin dei conti, chi non lavora o lavora solo per poco tempo e con un salario basso cade nelle falle del nostro sistema pensionistico. Solo il 45% dei pensionati Al riceve effettivamente una pensione dalla previdenza professionale.

La politica di inclusione non è una questione di nicchia, ma uno strumento per la liberazione di ogni individuo. Il nostro sistema pensionistico non funziona per la maggior parte della società: per tutti i salariati delle fasce medie e basse, per i migranti, per le persone FLINTA e, naturalmente, soprattutto per le persone con disabilità e per le persone che si occupano della loro cura e assistenza. Il problema di fondo è che il divario tra ricchi e poveri si sta allargando, ma la previdenza si adatta solo alle esigenze di una minoranza privilegiata.

L'AVS funziona secondo il sistema solidale di ripartizione. Le persone che guadagnano molto versano più di quanto ricevono in vecchiaia, quindi il denaro viene ridistribuito. Il secondo pilastro (le casse pensione) si basa invece sul metodo della copertura del capitale: chi versa di più riceve di più, chi versa di meno riceve di meno. Questa procedura ha lo scopo di garantire lo stile di vita abituale dopo che il rischio assicurato (vecchiaia, morte o invalidità) si è concretizzato. Tuttavia, le persone che non erano assicurate al momento dell'invalidità, ad esempio perché svolgevano lavori di cura non retribuiti o lavori di piccola entità (non assicurati), non ricevono una pensione dalle casse pensione.

La soluzione a lungo termine è quindi l'abolizione del 2° pilastro a favore di un'AVS ampliata su base retributiva, in modo che tutti possano ricevere una pensione solidale almeno pari al salario mediano.

BARRIERE - AUTODETERMINAZIONE GRAZIE ALL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Partecipazione alla vita pubblica (politica, cultura, trasporti)

Le persone con disabilità devono poter partecipare pienamente ai processi politici. Le persone sottoposte a curatela generale per incapacità di discernimento permanente o rappresentate da un mandatario non hanno il diritto di voto.¹⁷ Questi ostacoli legali discriminatori devono essere rimossi e al loro posto devono essere create strutture che consentano a tutte le persone di partecipare alla politica in modo autodeterminato (ad esempio, attraverso il voto elettronico senza barriere o l'informazione senza barriere per elezioni e votazioni). Le persone con disabilità devono poter ricoprire cariche politiche, uffici pubblici e altre importanti funzioni sociali senza discriminazioni. Deve essere garantito il sostegno necessario, ad esempio attraverso l'assistenza, i programmi di mentoring dei partiti o un'architettura accessibile negli edifici pubblici.

L'accessibilità è una sfida costante per le persone con disabilità. Oltre alle persone con disabilità motorie, sono interessate anche le persone con disabilità visive o gli anziani. L'inaccessibilità degli edifici pubblici e privati, così come dei trasporti pubblici, è una richiesta di lunga data delle persone interessate. Purtroppo, anche gli edifici di recente costruzione spesso non soddisfano gli standard o i concetti di accessibilità universale che sarebbero utili anche per le persone senza disabilità. Da un lato, si tratta di un potenziale economico sprecato. Ma è anche irrispettoso nei confronti di milioni di persone e ignora la legge. Le fermate degli autobus, le stazioni ferroviarie e i veicoli del trasporto pubblico hanno troppo spesso barriere architettoniche, anche se la legge sull'uguaglianza del 2004 ha fissato una scadenza entro la fine del 2023. Ciò limita fortemente la mobilità delle persone, rendendo estremamente difficile la partecipazione alla vita sociale e persino il raggiungimento del posto di lavoro. L'accessibilità dell'offerta culturale in senso lato è migliorata negli ultimi anni. Tuttavia, anche in questo caso è necessario fare ulteriori progressi per consentire a tutte le persone di partecipare, indipendentemente dal tipo di disabilità. Anche l'accesso alle attività sportive e ricreative in generale è discriminatorio: l'inclusione delle persone con disabilità, indipendentemente dal fatto che siano bambini, adolescenti o giovani adulti, deve assolutamente progredire. È l'unico modo per promuovere la coesione sociale e la parità.

¹⁷ <https://www.inclusion-handicap.ch/de/medien/medienmitteilungen/2023/stimmrechtsausschluss-von-menschen-mit-behinderungen-laut-bundesrat-nicht-brk-konform-761.html>

Sufficienti contributi per l'assistenza per una maggiore autodeterminazione

Le persone con disabilità possono prendere decisioni indipendenti sulla loro vita. Per poterlo fare, a volte dipendono da un sostegno sotto forma di assistenza per compensare la loro disabilità. Nella maggior parte dei casi, i prerequisiti principali per avere diritto a un contributo per l'assistenza sono una disabilità fisica (nel senso dell'assegno per grandi invalidi AI) e il vivere nella propria casa.¹⁸ Ciò comporta barriere strutturali e discriminazioni per le persone con disabilità mentale, psicologica e/o sensoriale, che dipendono anch'esse da un contributo di assistenza. Le persone con disabilità sensoriali, ad esempio, non hanno bisogno di "servizi di assistenza" nel senso comune del termine. Le persone sorde hanno invece bisogno di servizi specializzati, come interpreti della lingua dei segni e strumenti di comunicazione adeguati, come sottotitoli o tecnologie di trascrizione in tempo reale. Le persone non vedenti, invece, dipendono da descrittore audio e ausili come lettori di schermo o documenti in Braille.¹⁹ I costi di questi servizi specializzati sono coperti solo raramente dal contributo per l'assistenza dell'AI.

Chiediamo quindi un cambio di paradigma: dal finanziamento per oggetto al finanziamento per soggetto. Mentre nel primo caso sono le istituzioni a ricevere il denaro, con il finanziamento per soggetto sono le persone con disabilità a ricevere le risorse finanziarie per i servizi che permettono di raggiungere la parità, come il contributo per l'assistenza.

Il contributo per l'assistenza ammonta attualmente a 35,30 franchi all'ora.²⁰ L'importo del contributo di assistenza non si basa sulle reali esigenze delle persone con disabilità. Non copre i costi e non è sufficiente per consentire alle persone di condurre una vita autodeterminata. L'assistenza è suddivisa in sette aree di base: "vita quotidiana", "gestione della casa", "partecipazione sociale e attività del tempo libero", "istruzione e cura dei bambini", "lavoro comunitario o volontario", "formazione professionale o ulteriore istruzione", "occupazione nel mercato del lavoro primario", "supervisione diurna" e "servizi notturni".²¹ Il livello dei contributi per l'assistenza in queste aree dipende dal grado di "invalidità" di una persona secondo l'AI e dalla quantità di assistenza di terzi da cui dipende.²² In generale, è chiaro che i contributi per l'assistenza previsti dall'assicurazione sociale per destinatario sono calcolati in modo troppo rigido (ad esempio, sulla base di ore massime per area) per consentire alle persone con disabilità di partecipare alla società su un piano di parità.²³ Inoltre, l'attuale modello di pagamento dei contributi per l'assistenza richiede un alto livello di capacità organizzativa e di competenze legali e sociali. Questo scoraggia molti beneficiari.

¹⁸ Ciò significa che i residenti negli istituti non hanno diritto ai contributi di assistenza, poiché questi sono gestiti da un'organizzazione con personale dipendente e con appartamenti condivisi.

¹⁹ <https://www.inclusion-handicap.ch/de/themen/invalidenversicherung-%28iv%29/assistenzebeitrag-273.html>

²⁰ <https://www.ahv-iv.ch/p/4.14.i>

²¹ <https://www.sozialversicherungen.admin.ch/de/d/6394/download>

²² <https://www.proinfirmis.ch/behindertwastun/assistentz/assistentzbeitrag.html>

²³ https://www.bsv.admin.ch/bsv/de/home/publikationen-und-service/forschung/forschungspublikationen/jcr_content/par/externalcontent_130482312.bitexternalcontent_externalcontent.pdf/aHR0cHM6Ly9mb3JzY2h1bmcuc296aWFsZS1zaW-NoZXJoZWl0LW/Noc3MuY2gvd3AtY29udGVudC91cGxvYWRzLzlwMjA-vMTAvMTZf/MjBEX2VCZXJpY2h0LnBkZg==.pdf

A-14: Julien-Clément Waeber, PS Chavannes

Demanda : Compléter après la phrase « De plus, le modèle actuel de versement de la contribution d'assistance exige une grande capacité d'organisation et des compétences juridico-sociales qui ne conviennent pas à tout le monde. Cela décourage de nombreux ayants droit. »

Texte ajouté :

«Inoltre, le associazioni che offrono consulenza specializzata in assistenza, un settore complesso che richiede una profonda competenza, mancano gravemente di mezzi per assistere efficacemente le persone interessate. È quindi imperativo aumentare le risorse finanziarie a disposizione di queste associazioni per garantire un'assistenza di qualità e accessibile a tutte le persone. La consulenza specializzata in assistenza è un servizio indispensabile per consentire ai beneficiari di orientarsi all'interno di un sistema amministrativo e giuridico particolarmente impegnativo.

Inoltre, sebbene il modello in cui la persona con disabilità impiega i propri assistenti presenti notevoli difetti, rimane quello che offre il maggior controllo sulla propria vita e favorisce una reale autodeterminazione. Questo modello deve quindi essere rafforzato, migliorato e sostenuto per evitare che la burocrazia ne ostacoli l'efficacia e l'accessibilità.

Exposé des motifs : Le manque de moyens des associations proposant du conseil spécialisé en assistance empêche un accompagnement optimal des bénéficiaires et laisse beaucoup de personnes en attente. Il est indispensable de garantir des ressources suffisantes pour assurer l'accessibilité et la qualité de ces services à fortiori au moment où il est question d'étendre la contribution d'assistance aux personnes sous curatelle de portée générale. Il est essentiel de reconnaître que, malgré ses imperfections, le modèle où la personne emploie directement ses assistants est celui qui permet le plus d'autonomie et d'autodétermination. Il doit donc être soutenu et amélioré pour garantir le libre choix du lieu de vie aux personnes en situation de handicap.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

Non sorprende quindi che una parte significativa del lavoro di assistenza sia svolta da familiari/vicini e vicine. Nella situazione giuridica attuale, tuttavia, i familiari non possono essere riconosciuti come assistenti. Questo vale anche per gli assistenti che sono parenti o sposati con la persona interessata, che vivono in un'unione registrata o che hanno una convivenza di fatto.²⁴ Tuttavia, è proprio da queste persone che ci si aspetta che forniscano una certa assistenza senza remunerazione da parte dell'assicurazione sociale, motivo per cui il contributo annuale di assistenza è solo undici volte (anziché dodici) il contributo mensile di assistenza. L'attuale sistema si basa quindi sullo sfruttamento del lavoro di cura non retribuito, la maggior parte del quale è svolto da donne (circa l'80% del lavoro di assistenza è svolto da donne). Di conseguenza, i caregiver (soprattutto i genitori di bambini e giovani con gravi disabilità) devono accettare enormi tagli alla previdenza sociale e alle pensioni.

L'attuale sistema di finanziamento per oggetto rende difficile per le persone con disabilità condurre una vita autodeterminata, poiché non risponde adeguatamente ai loro bisogni e desideri individuali. Le persone con esigenze di sostegno molto elevate hanno di fatto poca scelta: a causa delle loro disabilità e della mancanza di misure di sostegno, sono costrette a vivere in un istituto, senza poter decidere per sé stesse.

Le persone con disabilità che vivono in istituti possono subire delle limitazioni tali a causa delle loro disabilità fisiche o cognitive da non avere quasi più contatti con il mondo esterno senza l'assistenza del personale dell'istituto. Non esistono meccanismi che garantiscano a queste persone l'accesso alla giustizia in ogni momento, soprattutto se sono o entrano in conflitto con l'istituzione. Ciò è particolarmente rilevante nelle situazioni di violenza, dove attualmente l'accesso a servizi di supporto indipendenti è limitato.

Il contributo per l'assistenza AI è uno strumento importante per consentire alle persone con disabilità di condurre una vita autodeterminata nel lavoro, nella politica, nel tempo libero e nella scelta dell'abitazione e per metterle su un piano di parità.

Vivere

Le persone con disabilità devono poter decidere da sole dove, con chi e come vivere. Questo è quanto stabilito dalla CRPD delle Nazioni Unite.²⁵ La deistituzionalizzazione è una sfida fondamentale per consentire alle persone con disabilità di raggiungere una reale autonomia. Significa passare da un modello basato sulle istituzioni a soluzioni che promuovono l'autodeterminazione, come la vita indipendente o l'alloggio condiviso inclusivo con un supporto adeguato e individualizzato. L'autodeterminazione nell'ambito dell'alloggio è fondamentale quando si tratta di essere parte attiva e visibile della società.

²⁴ <https://www.ahv-iv.ch/it/Assicurazioni-sociali/Assicurazione-per-linvalidit%C3%A0-AI/Contributo-per-l-assistenza>

²⁵ <https://www.inclusion-handicap.ch/de/themen/selbstbestimmtes-leben-wohnen-515.html>

In Svizzera questo sta diventando sempre più difficile. Le persone con disabilità sono spesso assistite e isolate in istituti – in un luogo dove non sono viste, dove non sono prese in considerazione o con cui non si comunica affatto.

Troppi finanziamenti pubblici sono vincolati a posti in istituti, mentre i finanziamenti per forme di alloggio alternative (ad esempio appartamenti condivisi per persone con e senza disabilità) sono molto modesti. Questo non tiene conto della libertà di domicilio delle persone con disabilità. Esse non possono scegliere autonomamente il luogo di residenza, in quanto vincolato a un'istituzione. A causa di questo sistema, i Cantoni hanno solo interesse a occupare i propri posti, indipendentemente dalla situazione familiare delle persone con disabilità o dalle loro preferenze.²⁶ Il Tribunale federale purtroppo conferma di domicilio, come dimostra il caso di un uomo a cui non è stato permesso di trasferirsi dal Canton Giura a Ginevra per motivi di costo.

Sono necessari non solo l'assistenza personale (sufficientemente!) finanziata dall'AI, ma anche spazi abitativi privi di barriere e a prezzi accessibili alle persone con disabilità per condurre una vita autodeterminata.

A-15: Kevin Rauch / AG Inklusion SP Zürich 9

Ziel: *Letzten Abschnitt wie folgt ergänzen:*

“Nei complessi residenziali di medie e grandi dimensioni, una certa percentuale di appartamenti dovrebbe essere resa accessibile alle sedie a rotelle fin dall'inizio e affittata esclusivamente a persone con sedie a rotelle o con difficoltà motorie analoghe (analogamente agli appartamenti per persone anziane). Negli edifici residenziali di medie e grandi dimensioni, dovrebbe essere disponibile anche una toilette comune accessibile alle sedie a rotelle per i visitatori.

Begründung: *Die heute gebauten Wohnungen sind zwar so konzipiert, dass sie an eine Mieterschaft mit Rollstuhl angepasst werden können. Jedoch ist die Anpassung mit Aufwand verbunden, den viele Vermieter:innen nicht auf sich nehmen wollen oder können. Für Menschen mit Rollstuhl ist es daher besonders schwierig, eine adäquate Wohnung zu finden und allenfalls den Wohnort zu wechseln. Gemeinschaftlich nutzbare Toiletten in Wohnhäusern sind ein wichtiger und einfach umsetzbarer Baustein für die soziale Integration von Menschen mit Rollstuhl.*

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: *approvazione.*

²⁶ Vedi BGer 8C_390/2019 del 20 settembre 2019.

Istruzione

L'atteggiamento inclusivo deve essere praticato anche nell'istruzione. Una scuola per tutti e tutte promuove la solidarietà tra bambini e bambine con e senza disabilità. Ancora oggi, troppi bambini e bambine con disabilità vengono indirizzati a scuole speciali. Queste scuole spesso non portano a una qualifica e non preparano al mercato del lavoro primario e alla vita sociale al di fuori delle scuole speciali. Gli alunni che completano l'istruzione obbligatoria in queste scuole spesso non raggiungono un livello accademico sufficiente. Ciò impedisce la loro futura autonomia, rende difficile la loro partecipazione alla vita sociale al di fuori degli istituti e aumenta la loro emarginazione sociale. La rispettiva scuola dovrebbe essere in grado di accogliere tutti gli alunni e le alunne del proprio distretto scolastico. Ciò richiede sia adattamenti strutturali in termini di accessibilità sia il coinvolgimento di specialisti e specialiste per garantire che i bambini e le bambine con disabilità ricevano il sostegno più adeguato possibile. Il personale specializzato delle scuole ordinarie e speciali deve essere sensibilizzato alla visione di un sistema scolastico inclusivo. Ciò dovrebbe consentire un sostegno personalizzato agli alunni e alle alunne e la loro partecipazione attiva alle decisioni. Dopo tutto, i bambini e le bambine con problemi di apprendimento e di comportamento che ricevono un'istruzione integrata hanno una probabilità significativamente più alta di trovare una carriera promettente che dia loro accesso al mercato del lavoro primario rispetto agli ex alunni ed alunne di scuole speciali. Tuttavia, è necessario mettere a disposizione le risorse necessarie! Se l'inclusione scolastica viene vista come un modo per ridurre i costi, allora non aiuta né i bambini e le bambine con disabilità né quelli e quelle senza disabilità.

A-16: *Kevin Rauch /AG Inklusion der SP Zürich 9*

Ziel: *Kapitel am Ende mit folgendem Abschnitt ergänzen:*

→ *«L'educazione inclusiva comprende anche l'educazione al tema dell'inclusione. Durante la scuola dell'obbligo, gli alunni e le alunne dovrebbero acquisire le conoscenze di base sulle forme più comuni di disabilità visibili e invisibili e su come affrontarle. L'attenzione deve essere rivolta alla classe e alla comunità scolastica, di cui deve essere rafforzata la competenza sociale e quindi la sostenibilità. Il personale docente deve essere formato di conseguenza e devono essere forniti materiali didattici adeguati e inclusivi».*

Begründung: *Dieser Aspekt fehlt im Positionspapier. Das Schulische Umfeld und der Klassenverband spielen eine zentrale Rolle bei der Integration von Kindern mit besonderen Bedürfnissen. Grundlegende Kenntnisse von Behinderungen und Leben mit Behinderung unterstützen die Entstigmatisierung.*

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: *approvazione.*

L'inclusione nella custodia dei bambini complementare alla famiglia

L'inclusione deve iniziare fin dalla più tenera età. È così che possiamo realizzare una società veramente inclusiva. La custodia dei bambini complementare alla famiglia - negli asili nido, nelle scuole materne o nelle strutture integrative per l'infanzia - svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo dei bambini con disabilità. Tuttavia, esistono ancora notevoli barriere: un numero insufficiente di personale con una formazione adeguata, locali inadatti, metodi di insegnamento non sufficientemente inclusivi e finanziamenti inadeguati rendono impossibile rispettare i diritti dei bambini con disabilità.

Questa emarginazione rafforza gli stereotipi e limita le interazioni che sarebbero necessarie per una migliore comprensione e accettazione reciproca. Ciò si ripercuote anche sui genitori, soprattutto sulle madri, che spesso svolgono la maggior parte del lavoro di cura dei bambini. Allo stesso tempo, ciò rende impossibile creare programmi educativi che promuovano uno sviluppo paritario.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità obbliga a garantire un'assistenza all'infanzia inclusiva in tutte le strutture familiari integrative.

Tuttavia, la sua attuazione richiede finanziamenti adeguati agli adattamenti organizzativi, strutturali ed educativi, il rafforzamento del personale di assistenza e un sostegno maggiore e coordinato alle famiglie interessate.

ABILISMO E PERSONE IN FUGA

L'attuale regime migratorio rende quasi impossibile alle persone con disabilità raggiungere la Svizzera attraverso le vie di fuga ufficiali. Al contrario, disabilità mentali invisibili come la depressione o il disturbo da stress posttraumatico sono così onnipresenti nel sistema di asilo da essere considerate "non-diagnosi" e quindi normali e trascurabili.

La persecuzione legata alla disabilità non è un motivo riconosciuto per l'asilo ed è solo marginalmente riconosciuto come motivo per l'inesigibilità dell'esecuzione dell'allontanamento. Se non è possibile espellere una persona, questa può essere ammessa provvisoriamente se le attuali condizioni nel suo Paese d'origine non sono ammissibili. Nel caso di persone con disabilità, ad esempio, si dovrà valutare se sono disponibili i farmaci a loro necessari o se ci sono strutture psichiatriche. Non sorprende che le esigenze legate alle disabilità vengano ignorate in caso di espulsione.

La Svizzera ha una politica di asilo restrittiva e l'alleanza fra UCD e i liberali radicali cercano costantemente di renderla contraria al diritto internazionale. Il trattamento dei richiedenti asilo, soprattutto all'inizio e dopo le decisioni negative, è caratterizzato dal fatto che non viene effettuato alcun passo verso l'integrazione e la garanzia di buone condizioni di vita. Il processo non è concepito per fornire aiuto, ma per poter rimandare via le persone, ove possibile. Di conseguenza, vengono stanziati troppo poche risorse finanziarie. La palese mancanza di personale nei centri federali per l'asilo (rapporto di assistenza fino a 1:100), la mancanza di qualifiche sufficienti, l'assistenza medica inadeguata e i casi di violenza da parte del

personale di sicurezza sono particolarmente preoccupanti. In queste condizioni generalmente precarie, i richiedenti asilo con disabilità devono affrontare ulteriori ostacoli.

La CRPD delle Nazioni Unite chiede un aiuto umanitario inclusivo, ma la situazione in Svizzera e la politica migratoria dell'UE sono molto lontane dall'esserlo.

Molte strutture cantonali e comunali non sono adatte alle persone con disabilità. I finanziamenti per ausili o cure specifiche non sono chiariti e le autorità sono sovraccariche. Le esigenze delle persone con disabilità invisibili non sono riconosciute dal sistema. Manca la capacità del personale (in termini di personale specializzato) per i servizi di supporto e assistenza individuale. L'accesso ai servizi sanitari specificamente richiesti a causa delle disabilità spesso non viene fornito o viene fornito solo in casi di salute gravemente compromessa. Questo vale in particolare per le cure psichiatriche e psicoterapeutiche. La maggior parte dei centri federali per richiedenti asilo hanno barriere architettoniche e lo spazio è estremamente limitato. Ciò riguarda in particolare le persone con ferite di guerra che, ad esempio, sono prive di uno o più arti. Poiché non si ha diritto alle prestazioni dell'AI, non ci sono nemmeno i fondi per le disposizioni adeguate (ausili, interpreti del linguaggio dei segni, assistenza).

Oltre 20 organizzazioni di persone con disabilità della Svizzera hanno dovuto unire le forze per fornire assistenza finanziaria in singoli casi e per assumere compiti organizzativi. Si tratta di un fallimento da parte del governo federale che non sta adempiendo a diversi compiti fondamentali.

Per molte forme di disabilità, in particolare quelle fisiche, l'unica via di fuga sarebbe quella di essere accettati in un programma di reinsediamento. In questo programma, le persone particolarmente vulnerabili nelle aree di crisi vengono identificate dall'UNHCR ed evacuate in modo permanente in un Paese disposto ad accoglierle. È quindi importante che la Svizzera adotti più programmi di reinsediamento e accolga direttamente le persone bisognose di protezione.

Stiamo dalla parte di una società inclusiva e paritaria!

RIVENDICAZIONI

In collaborazione con le persone con disabilità, il PS Svizzero ha elaborato le seguenti rivendicazioni:

All'interno del PS

1. **Nulla su di noi senza di noi:** deve essere garantita l'inclusione delle persone con disabilità nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione di tutte le richieste; **le persone con disabilità all'interno del Partito ricevono il sostegno del Segretariato generale.**
2. **Inclusione nella pratica:** occorre promuovere attivamente la nomina di persone con disabilità nei comitati e nelle cariche del partito.
3. Lavorare per consentire una **partecipazione senza barriere** per tutti e tutte (ad esempio, accesso alle informazioni politiche per iscritto e oralmente, di persona e in formato digitale).
4. Lavorare sulla base di un **catalogo di misure** per garantire l'accesso senza barriere e compensare gli svantaggi per i membri con disabilità (include un catalogo di misure e le risorse necessarie).

All'esterno del PS

1. Il Consiglio federale ratifica il **Protocollo opzionale alla CRPD delle Nazioni Unite.**
2. **Accessibilità di tutti gli edifici pubblici**, ad esempio i centri di accoglienza per richiedenti asilo, le case protette per le donne, ecc.
3. **Accesso senza barriere alle informazioni** e ai documenti per le votazioni.
4. **Diritto di voto e di elezione** per le persone sotto curatela. Questo non deve esistere solo sulla carta, ma richiede ulteriori adeguamenti strutturali affinché le persone interessate possano effettivamente esercitare il loro diritto di voto e di elezione.
5. **Autodeterminazione:** ogni persona decide da sola come, dove e con chi vivere. L'istituzionalizzazione deve essere riconsiderata per sviluppare l'autodeterminazione e un sistema di assistenza personale sufficiente.

A-17: Mirjam Hostetmann (JUSO Schweiz), Léa Dubochet (JUSO Schweiz), Mario Huber (SP Ebikon), Rosalina Müller (SP Graubünden)

Ziel: Forderung 5 umformulieren

Autodeterminazione: ogni persona decide da sola come, dove e con chi vivere. **È necessario superare le istituzioni di ricovero completo e garantire lalibertà di stabilimento con un sistema di assistenza personale sufficiente.**

***Begründung:** Vollstationäre Institutionen sind geschlossene Systeme, die die Selbstbestimmung von Menschen mit Behinderungen verunmöglichen. Macht- und Abhängigkeitsverhältnisse, Isolation und systematischer Ableismus sorgen dafür, dass Menschen mit Behinderungen in solchen Institutionen besonders Gewalt und Ausschluss erfahren. Solche Institutionen müssen abgeschafft werden, ansonsten kann keine echte Selbstbestimmung erreicht werden.*

***Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero:** approvazione.*

6. Le persone con disabilità ricevono **contributi per l'assistenza** per coprire i loro bisogni in modo da poter partecipare in maniera indipendente a tutti gli ambiti della vita. Le persone con disabilità che in precedenza erano escluse dal sistema di assistenza personale devono potervi accedere. È necessario passare da un finanziamento per oggetto a un finanziamento per soggetto per le persone con disabilità.
7. **L'importo per ora di assistenza** deve consentire un'adeguata remunerazione degli assistenti e delle assistenti.
8. **Il lavoro di cura** non retribuito di parenti e personale di assistenza deve essere retribuito dallo Stato.
9. **Un divieto di sterilizzazione forzata uguale ovunque**, anche per le persone con disabilità cognitiva.
10. **Nessun profitto attraverso l'esclusione:** le autorità private e pubbliche creano opportunità e forniscono protezione contro la discriminazione per una partecipazione paritaria sul posto di lavoro.

***A-18:** Inge Schädler SP60+, Heinz Gilomen SP60+*

***Ziel:** Ergänzung der Forderung wie folgt (in fetter Schrift):*

→ Kein Profit durch Exklusion: Private und die öffentliche Hand schaffen Möglichkeiten und gewähren Diskriminierungsschutz zur gleichberechtigten Teilnahme am Arbeitsplatz. Insbesondere sind die geschützten Werkstätten abzuschaffen. Und für Unternehmen mit mehr als 20 Mitarbeitenden soll eine Mindestquote von Menschen mit Behinderung verpflichtend festgelegt werden.

***Begründung:** Die sehr allgemeine Formulierung in der Forderung ist zu konkretisieren. Siehe auch Kapitel Kein Profit durch Diskriminierung am Arbeitsplatz!*

***Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero:** respingere.*

***Motivazione:** Die Forderung ist klar und verweist auf die Bedingungen, die geschaffen werden müssen, damit Werkstätten überflüssig sind bzw. abgeschafft werden können.*

11. **Protezione dalla violenza** per tutte le persone con disabilità, in particolare per le donne.

A-19: Inge Schädler SP60+, Heinz Gilomen SP60+

Ziel: Ergänzung der Forderung wie folgt (in fetter Schrift):

→ Schutz vor Gewalt für alle Menschen mit Behinderungen, insbesondere Frauen. **Insbesondere müssen Anlaufstellen und Frauenhäuser in jeder Hinsicht barrierefrei gestaltet werden, und die Beratungsangebote sind in Gebärdensprache, in leichter Sprache und in Brailleschrift anzubieten.**

Begründung: Die sehr allgemeine Formulierung in der Forderung ist zu konkretisieren. Siehe auch Kapitel Stopp der Gewalt an Frauen mit Behinderungen!

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione modificata come segue: **“Protezione dalla violenza per tutte le persone con disabilità, in particolare per le donne. I centri di accoglienza e di consulenza devono essere accessibili sotto ogni aspetto”.**

12. **Ristrutturazione di tutti i sistemi di assicurazione sociale (AVS, AI, casse pensioni, casse malati).** Allontanamento dalla logica di mercato e orientamento ai bisogni effettivi.

A-20: Inge Schädler SP60+, Heinz Gilomen SP60+

Ziel: Ergänzung der Forderung wie folgt (in fetter Schrift):

→ Umstrukturierung sämtlicher Sozialversicherungssysteme (AHV, IV, Pensionskassen, Krankenkassen). Weg von der Marktlogik hin zur Orientierung nach effektiven Bedürfnissen. **Insbesondere müssen längerfristig AHV und BVG zusammengelegt werden, damit alle anständigen Renten erhalten. Und bei der Krankenversicherung ist eine Einheitskasse zu installieren.**

Begründung: Die sehr allgemeine Formulierung in der Forderung ist zu konkretisieren. Siehe auch Kapitel Altersvorsorge sowie Krankenkassen!

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: respingere.

Motivazione: Die Forderung ist zwar wichtig und richtig, in einem Positionspapier zu Inklusion ist sie jedoch zu allgemein. Sie ist zentraler Bestandteil des Armutspapiers der SP Schweiz, das vor zwei Jahren verabschiedet wurde und passt dort auch besser rein.

A-21: Daniel Bürgin / QV Clara Wettstein Hirzbrunnen, Basel-Stadt, Vorstand/Delegierter

Ziel: ergänzen

12. Ristrutturazione di tutti i **sistemi di assicurazione sociale** (AVS, AI, casse pensione, cassa malati). Allontanamento dalle logiche di mercato e orientato ai bisogni effettivi. **Le procedure di assicurazione sociale devono essere concepite in modo da essere facili da usare, eque e senza un'inversione fattuale dell'onere della prova a scapito della persona richiedente.**

Begründung: Die sozialversicherungsrechtlichen Verfahren, insbesondere das Verfahren zur Berechtigung für IV-Leistungen, haben sich immer mehr in eine Richtung entwickelt, welche die Menschen mit Behinderungen in eine Lage bringt, auf zeitintensivem Weg fast einen Gegenbeweis erbringen müssen zur vermeintlichen behördlichen Annahme, dass sie eigentlich nicht zu IV-Leistungen berechtigt seien. Dies kann nicht die Vorgehensweise einer Sozialversicherung sein.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione.

13. **Considerazione delle disabilità nel sistema di asilo**, che comprende la creazione di condizioni adeguate nei centri e per i rifugiati.

A-22: Kevin Rauch / AG Inklusion der SP Zürich 9

Ziel: Forderungen um folgende Forderung ergänzen:

→ «Die **integrative Schule** als Basis für eine inklusive Gesellschaft muss gestärkt werden. Inklusive Bildung bedeutet sowohl die Integration von Kindern mit besonderen Bedürfnissen in die Regelschule als auch Bildung der Schüler:innen zum Thema Inklusion.»

Begründung: Die integrative Schule steht unter Druck. Es ist wichtig, dass die SP dagegenhält, indem sie die inklusive Bildung in den Forderungen-Katalog aufnimmt.

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione modificata (adeguare i termini):

“**Le istituzioni educative inclusive** devono essere rafforzate come base per una società inclusiva. Per educazione inclusiva si intende sia l'inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità nelle scuole ordinarie sia l'educazione degli alunni sul tema dell'inclusione”.

A-23: Noëmi Holtz, Delegierte SP60+

Ziel: Rivendicazione aggiuntiva

Die SPS setzt sich dafür ein, dass der Titel „Invalidenversicherung“ in „**Inklusionsversicherung**“ geändert wird.

Begründung: Auf Seite 9 des Positionspapiers wird darauf hingewiesen, dass die Bezeichnung Invalidenversicherung unhaltbar ist. „Invalid bedeutet unfähig oder wertlos und ist somit stark abwertend“ (Zitat). Leider folgt bei den Forderungen kein konkreter Vorschlag. Deshalb stelle ich den Antrag, dass die SPS sich dafür einsetzt, dass die Versicherung neu Inklusionsversicherung heisst. Damit könnte auch die Abkürzung IV erhalten bleiben. Auch wenn wir uns im Alltag an den Begriff ‚invalid‘ gewöhnt haben, ist es wichtig zu wissen, dass der Hintergrund dieser Bezeichnung unschön ist. Das Konzept, einen behinderten Menschen als «in-valid» zu bezeichnen, ist braunes Gedankengut. Die verheerenden Folgen dieses Denkens zeigten sich im Euthanasieprogramm der Nazis. Es gibt aber keine «unwerten Menschen», deshalb haben wir auch keine Todesstrafe. Es gibt nur unwerte Taten. Sprache prägt unser Denken, oft ohne dass wir es merken. Es ist eindrücklich, dass der Vorschlag zu einer IV 1925 eingebracht wurde, genau zu der Zeit, als diese Konzepte „normal“ zu werden begannen. Der Vorschlag der damaligen SP diese Versicherung einzuführen, war notwendig, von bester Absicht, aber auch 1960 war dieser Begriff erstaunlicherweise noch salonfähig. Pikant ist, dass die Schweiz arme deutsche «In-valide» in den Jahren 1939 – 41 an Deutschland auslieferte. Die wurden dann vergast. Ab 1941 ging das nicht mehr, weil die Deutschen deren Rücknahme verweigerten. (Angaben aus dem Vortrag von Frau Sofie Küsterling am 28.1.2025 im Archiv für Zeitgeschichte in Zürich)

Raccomandazione della Presidenza del PS Svizzero: approvazione modificata.

Motivazione: “Ci sono numerosi problemi con l’AI - a partire dal nome. Invalido significa incapace o inutile ed è quindi fortemente peggiorativo. Il nostro pensiero modella il linguaggio e il linguaggio modella il nostro pensiero, ecco perché questo schema assicurativo deve essere urgentemente rinominato, **ad esempio in “Assicurazione per l’inclusione”**.”

Rivendicazione:

Rinominare l'assicurazione invalidità in “assicurazione per l'inclusione”.

SPIEGAZIONE DEI TERMINI

Le parole sottolineate nel testo sono spiegate più dettagliatamente qui:

Accessibilità: quando edifici, spazi pubblici, luoghi di lavoro, abitazioni, mezzi di trasporto, oggetti, attività del tempo libero, ma anche servizi e informazioni sono accessibili a tutti. Indipendentemente dalla disabilità. Una barriera rappresenta un limite invalicabile.

Senza barriere: si riferisce anche all'accesso illimitato alle categorie precedenti. Tuttavia, a differenza di una barriera, un ostacolo può essere superato. Ad esempio, una scala è insormontabile per le persone in sedia a rotelle. Se la scala è dotata di un montascale molto lento, non è più una barriera, ma è ancora un ostacolo. Un ascensore sarebbe privo di ostacoli.

Assistenza: gli assistenti e le assistenti aiutano le persone con disabilità nella loro vita quotidiana. L'assistenza comprende molti e diversi tipi di supporto, dall'aiuto per trasportare la spesa pesante all'assistenza 24 ore su 24. Lo scopo dell'assistenza è quello di consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente.

Lavoro di cura: lavoro nell'ambito della cura della persona e dell'assistenza. Esempi classici sono la cura dei bambini, l'assistenza agli anziani e i lavori domestici. Tuttavia, lo spettro del lavoro di cura è molto ampio (ad es. essere responsabile dell'organizzazione di un compleanno al lavoro). La maggior parte di questo lavoro è svolto da donne e di solito non è retribuito o è sottopagato.

Finanziamento per oggetto: i pagamenti per l'assistenza o altri servizi vengono effettuati direttamente ai fornitori di servizi (ad esempio agli istituti) tramite un contratto di prestazione con il Cantone.

Abilismo: sistema di valutazione basato su norme fisiche e cognitive. La società e le sue istituzioni sono dominate da una visione del mondo che categorizza e valuta le persone in base a determinate abilità e caratteristiche come appartenenti o devianti dalla norma. Le persone che si discostano dalla norma sono sistematicamente emarginate e discriminate. Le persone conformi alla norma, invece, sono sistematicamente privilegiate.

Abetismo: una sottocategoria di Abilismo. L'ostilità verso le persone con disabilità è più specifica e si riferisce a varie forme di rifiuto, discriminazione ed emarginazione delle persone con disabilità. Queste possono essere sia interpersonali che strutturali.

Patriarcato: sistema sociale di dominio maschile in cui le donne, le persone queer e in generale tutto ciò che non è "maschile" in senso tradizionale viene svalutato. Questo porta alla discriminazione strutturale, che colpisce in particolare le persone FLINTA.

Persone cis: persone che si identificano con il genere che è stato loro assegnato alla nascita. Le persone trans, invece, sono persone che appartengono a un genere diverso da quello loro assegnato alla nascita, ad esempio donne/uomini trans, ma anche persone non binarie e agender.

Laboratorio protetto: un tipo specifico di posto di lavoro in cui lavorano molte persone con disabilità. I laboratori protetti sono spesso direttamente collegati alle istituzioni e sono orientati alla terapia occupazionale.

Modelli economici sanitari: strutturare i trattamenti e i processi del sistema sanitario secondo standard economici, dando priorità a fattori economici come l'efficienza dei costi rispetto al benessere dei pazienti.

Capitalismo: termine generico per indicare i sistemi economici e sociali che hanno prevalso a partire dall'industrializzazione e che si basano sulla proprietà privata dei mezzi di produzione, sul controllo dei processi economici e pubblici da parte del mercato o della concorrenza e sulla conseguente limitazione dello Stato (democratico) e delle sue responsabilità sociali a favore di questi mercati.

Contributi progressivi: sistema per cui le persone con un reddito e/o un patrimonio maggiore devono versare di più.

FLINTA: è un acronimo tedesco che significa donne, lesbiche, persone intersessuali, non binarie, trans, agender. Questa abbreviazione sottolinea la diversità delle identità di genere e i punti in comune che esistono tra i diversi gruppi emarginati sulla base del genere.

Respingimenti: respingimento violento di persone in fuga, che di solito avviene subito dopo l'attraversamento del confine. I respingimenti sono usati per impedire le richieste di asilo. In questo modo, privano i rifugiati del loro diritto fondamentale all'asilo e sono quindi illegali.

Programma di reinsediamento: s'intende il trasferimento permanente di rifugiati particolarmente bisognosi di protezione in uno Stato terzo pronto ad accoglierli, che offra loro piena protezione e l'opportunità di integrarsi nel Paese.

Regime migratorio: il modo predominante in cui uno o più Stati affrontano la migrazione. In questo testo, ci riferiamo in particolare al trattamento dei rifugiati e agli sforzi collettivi degli Stati europei per combattere una certa forma di migrazione e certi gruppi di persone.

Sistemi di assicurazione sociale: istituzioni che offrono alle persone e alle loro famiglie una protezione contro i rischi le cui conseguenze non possono affrontare da sole. In Svizzera sono in particolare l'AVS, l'AI, l'assicurazione contro la disoccupazione e l'indennità per perdita di guadagno.

A-24: Sarah Egli vom St. Alban-Breite-Innenstadt, Basel-Stadt, Genoss_in

Ziel: Ergänzung der Begriffserklärungen

→ **Inklusion:**

Die Gesellschaft schafft Strukturen, in denen alle Menschen mit ihrem gesamten Wesen respektiert und ihre Kompetenzen wertgeschätzt einbringen können. Inklusion geht vom „Bürger_innenrechtssubjekt“ der allgemeinen Menschenrechte aus, von Menschen, die gleiche Rechte und Pflichten haben und frei partizipieren können.

Integration:

Integration bezeichnet die Eingliederung von Menschen in Systeme, die von einer gesellschaftlichen Mehrheit akzeptiert sind. Es werden keine zusätzlichen, speziellen Strukturen für definierte Individuen / Gruppen geschaffen, wie dies bei der Separation passiert. Integration geht davon aus, dass eine Gesellschaft aus relativ homogenen Mehrheits- und Minderheitsgruppen aufgebaut ist, die in das bestehende Gesellschaftsgefüge integriert werden können.

Quelle: Auszüge aus [insos_begriffsklaerungen_un-brk.pdf \(aktionsplan-un-brk.ch\)](#)

UN-Behindertenrechtskonvention – Begriffserklärungen INSOS Schweiz | [www.insos.ch](#) Seite 3/7, August 2018

Selbst formuliert, In Kürze

Inklusion:

Alltagsbeispiel: Ein Festival wird geplant von Menschen mit und ohne Behinderungen. Am Festival sind Menschen mit und ohne Behinderungen willkommen.

Integration:

Alltagsbeispiel: Ein Festival wird geplant von Menschen ohne Behinderungen. Am Festival sind Menschen mit und ohne Behinderungen willkommen.

Begründung: *Die beiden Begriffe Inklusion und Integration kommen im Alltagsgebrauch zu wenig vor, als dass deren Unterschiede geläufig wären. Bei den Begriffserklärungen wären sie gut ersichtlich auffindbar.*

Raccomandazione del PS Svizzero: respingere a favore di A-25.

A-25: Bruno Achermann / Sektion Nottwil, Kanton Luzern

Ziel: Ergänzung

Inclusione in senso lato significa “appartenenza”, “accoglienza”. Come diritto umano, l'inclusione è direttamente collegata ai diritti di libertà, uguaglianza e solidarietà. Ciò significa che nessuno deve essere escluso, emarginato o messo ai margini, che nessuno

deve essere discriminato (ovviamente questo deve valere anche per le persone con disabilità).

I documenti ufficiali svizzeri (leggi, ecc.) parlano sempre di integrazione. Noi parliamo di inclusione. Integrazione e inclusione si riferiscono a due concetti socio-politici profondamente diversi.

L'integrazione presuppone che una società sia composta da un gruppo di maggioranza relativamente omogeneo e da piccole minoranze (ad esempio persone con disabilità), che vengono integrate nel sistema di maggioranza per quanto possibile. Il concetto di integrazione riconosce quindi consapevolmente le differenze e si aspetta che la minoranza si adatti al sistema maggioritario per diventare un membro a pieno titolo della società.

Nella traduzione tedesca della CRPD delle Nazioni Unite, "inclusion" (inglese) è tradotto come integrazione.

Begründung: *Der Inklusionsbegriff wird im Positionspapier nicht erläutert. Er ist in der deutschen Sprache dringend erklärungsbedürftig und von „Integration“ klar abzugrenzen, das empfiehlt auch der Ausschuss der UN-BRK in seinen Allgemeinen Bemerkungen Nr. 4 zum Art 24 BRK: https://www.institut-fuer-menschenrechte.de/fileadmin/Redaktion/PDF/DB_Menschenrechtsschutz/CRPD/CRPD_Allg_Bemerkung_4.pdf.*

Raccomandazione della Presidenza: *approvazione.*